

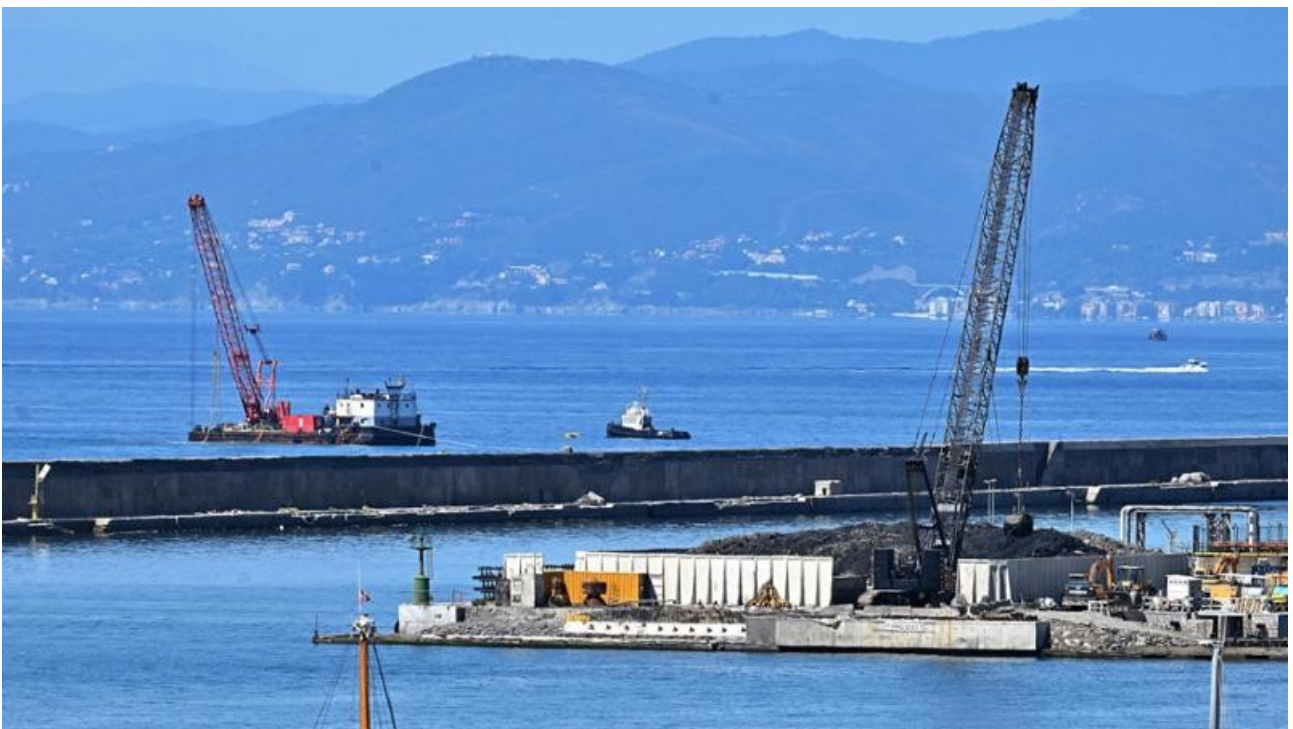
IL CASO

Diga di Genova, Bucci: “A breve la formalizzazione della proposta di piano regolatore portuale”

Il sindaco Bucci dopo i contrasti tra struttura commissariale e consorzio per la costruzione dell'opera: “Con il commissario del porto, Massimo Seno, abbiamo condiviso tutti i punti relativi allo sviluppo dello scalo, per le rispettive competenze”

ALBERTO QUARATI

25 Giugno 2024Aggiornato alle 13:273 minuti di lettura



I lavori per la nuova Diga Foranea di Genova
(ansa)

Genova - "Tra pochi giorni renderò ufficiale la nostra posizione sulla nuova **Diga foranea**", relativamente ai contrasti tra struttura commissariale e consorzio per la costruzione dell'opera. Così il sindaco di Genova e commissario alla costruzione dell'infrastruttura, **Marco Bucci**, a margine dell'assemblea di Assagenti in corso alla Palazzo della Borsa.

"Con il commissario del porto, **Massimo Seno**, abbiamo condiviso tutti i punti relativi allo sviluppo dello scalo, per le rispettive competenze. Abbiamo discusso del nuovo Piano regolatore portuale, per poter permettere lo sviluppo dello scalo. Noi e la Confindustria come sapete abbiamo già presentato la nostra proposta, che formalizzeremo a breve".

- *Ritardo per la Diga di Genova, effetti a catena*

Bucci ha ricordato che "**la città è cresciuta**, non in termini di abitanti ma residenti. Questo ci ha permesso di non aumentare la Tari. La crescita della città pone delle sfide: nel 2023 mancano 4.000 posizioni lavorative, cioè non si trovano le persone per fare determinati lavori. Stiamo pensando ad azioni specifiche per riuscire a coprire queste posizioni lavorative vacanti".

PUBBLICITÀ



Bucci col presidente degli agenti marittimi, Paolo Pessina

Sull'incontro fra il governatore Giovanni Toti (oggi ai domiciliari per l'inchiesta ligure) e i suoi assessori Bucci si dice "contento. **Genova e la Liguria hanno bisogno di sviluppare i loro progetti**. L'arcivescovo Tasca ieri ha detto che dobbiamo seguire un sogno, noi quel sogno lo abbiamo realizzato sette anni fa, ora bisogna tradurlo in realtà".

Musumeci: "Il mese prossimo via alla legge per gestire i fondali marini"

"Entro il prossimo mese sarà pronta la legge quadro sulla dimensione subacquea italiana". Lo annuncia il ministro del Mare, Nello Musumeci, a margine dell'assemblea di Assagenti in corso a Genova. "Saremo il primo Paese in Europa a normare le attività sui nostri fondali marini, fondamentale per il loro futuro sviluppo economico, dalla pesca alla ricerca delle terre rare". Il tema dello sfruttamento delle risorse sottomarine è al centro degli interessi del governo, con diretti riflessi sulla Liguria: basti pensare al forte impegno in questo senso

con lo sviluppo del Polo della Subacquea della Spezia o agli investimenti della Fincantieri in questo settore, spesso richiamati dall'amministratore delegato Pierroberto Folgiero.

Relativamente alla riforma dei porti, il ministro ha sottolineato che l'iter è in corso, e che Comitato interministeriale per le Politiche del mare, coordinato dal suo ministero, è la sede di discussione dei vari ministeri per questa tematica.

Musumeci sull'autonomia differenziata: "Responsabilizza le Regioni, ora basta con la questione meridionale"

Musumeci è intervenuto anche sull'autonomia differenziata: "Io non sono statalista, sono autonomista e unitario. Togliamoci dalla gabbia ideologica della questione meridionale. È un alibi, è la sindrome di Calimero, una foglia di fico delle amministrazioni del Sud. Ho fatto il presidente della Regione Siciliana e della Provincia di Catania. Non possiamo più abbassare lo sguardo di fronte al Nord. È da 150 anni che si studia la questione meridionale senza aver trovato una sostituzione: da Nitti a Salvemini a Beneduce, si sono fatte centinaia di campagne elettorali. Io sono convinto che gli interessi del Nord Italia e del Sud Italia sono diversi. Ma i due sistemi, se raggiungono un livello di coesione adeguato, tornano utili. Smettiamola con l'assistenzialismo: con l'autonomia differenziata riportiamo alla responsabilità i nostri amministratori. Non è vero che tutte le regioni dovranno chiederla. Si può scegliere. Anche le regioni di centrosinistra avevano appoggiato il progetto, poi hanno capito che col governo Meloni si faceva sul serio, e hanno fatto marcia indietro. Inoltre, lo Stato si riserva il diritto di concedere l'Autonomia, valuta se la Regione è in grado di gestire tutte le 24 deleghe previste dalla legge. Ci vorranno due anni per stabilire i Lep e le regioni potranno capire come camminare sulle loro gambe. Basta con la sindrome di Calimero, l'autonomia differenziata ci mette di fronte alle nostre responsabilità".

Rixi: "Verso regole più chiare sui porti e gestione più rapida delle procedure"

"L'Italia, oggi più che mai, svolge un ruolo cruciale per la logistica continentale – ha detto il deputato e vice ministro al Mit Edoardo Rixi nel suo intervento – A causa dell'attuale crisi geopolitica il sistema dei porti del Nord Europa non è più sufficiente a garantire l'approvvigionamento industriale. Gli scali mediterranei di Genova e dell'alto Adriatico registrano, sempre di più, spinte per investimenti privati sul territorio. A noi spetta il compito di tenere il passo con nuove infrastrutture che possano rendere i nostri porti strutturati e adeguati ai tempi. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è al lavoro per eliminare quei colli di bottiglia nel sistema che oggi non permettono di raggiungere gli standard necessari al settore. Bisogna recuperare un gap di circa 20 anni a causa di uno status quo che, soprattutto in Liguria, ha raggiunto una soglia critica e che non ci possiamo permettere ulteriormente. Riteniamo necessaria una forte sinergia fra

investimenti pubblici e privati per lo sviluppo del nostro sistema nazionale con l'obiettivo di diventare il secondo pilastro logistico del sistema europeo. Servono perciò regole chiare e gestione più rapida delle procedure".